

Un bimbo su quattro nel mondo vive in povertà alimentare

diogeneonline.info/un-bimbo-su-quattro-nel-mondo-vive-in-poverta-alimentare

6 Giugno 2024



"FMSC Distribution Partner - Kenya" by Feed My Starving Children (FMSC) is licensed under CC BY 2.0.

Circa 181 milioni di bambini in tutto il mondo sotto i 5 anni di età – ovvero 1 su 4 – stanno vivendo una grave povertà alimentare infantile, il che li rende fino al 50% più propensi a sperimentare lo spreco, una forma di malnutrizione pericolosa per la vita. Lo rivela un nuovo rapporto dell'UNICEF pubblicato oggi.

Per la prima volta, il rapporto Povertà alimentare infantile: deprivazione nutrizionale nella prima infanzia analizza gli impatti e le cause della deprivazione alimentare tra i più giovani del mondo in quasi 100 paesi e tra tutti i gruppi di reddito. Avverte che milioni di bambini sotto i cinque anni non sono in grado di accedere e consumare una dieta nutriente e diversificata per sostenere una crescita e uno sviluppo ottimali nella prima infanzia e oltre.

I bambini che consumano al massimo due degli otto gruppi alimentari definiti sono considerati in grave povertà alimentare infantile. Quattro bambini su cinque in questa situazione vengono nutriti solo con latte materno/latte e/o alimenti amidacei di base, come riso, mais o grano. Meno del 10% di questi bambini viene nutrito con frutta e verdura. E meno del 5% viene nutrito con cibi ricchi di nutrienti come uova, pesce, pollame o carne.

“I bambini che vivono in condizioni di grave povertà alimentare sono bambini che vivono sull’orlo del baratro. In questo momento, questa è la realtà per milioni di bambini piccoli, e ciò può avere un impatto negativo irreversibile sulla loro sopravvivenza, crescita e sviluppo cerebrale”, ha affermato il Direttore esecutivo dell’UNICEF Catherine Russell. “I bambini che consumano solo due gruppi alimentari al giorno, ad esempio riso e un po’ di latte, hanno fino al 50% in più di probabilità di sperimentare forme gravi di malnutrizione”.

Il rapporto avverte che, mentre i paesi si stanno ancora riprendendo dagli impatti socioeconomici della pandemia di Covid-19, gli effetti delle crescenti disuguaglianze, dei conflitti e della crisi climatica hanno spinto i prezzi dei prodotti alimentari e il costo della vita a livelli record.

Dei 181 milioni di bambini che vivono in grave povertà alimentare, il 65% risiede in soli 20 paesi. Circa 64 milioni di bambini colpiti si trovano nell’Asia meridionale e 59 milioni nell’Africa sub-sahariana.

In Somalia, un paese colpito da conflitti, siccità e inondazioni, il 63% dei bambini vive in grave povertà alimentare infantile e, nelle comunità più vulnerabili, oltre l’80% degli operatori sanitari ha riferito che il proprio bambino non è stato in grado di mangiare per un giorno intero.



UNICEF malnutrition screening programme supported by UK aid in Turkana, northern Kenya, by DFID – UK Department for International Development is licensed under CC BY 2.0.

Nella Striscia di Gaza, mesi di ostilità e restrizioni agli aiuti umanitari hanno fatto crollare i sistemi alimentare e sanitario, con conseguenze catastrofiche per i bambini e le loro famiglie. Cinque serie di dati raccolti tra dicembre 2023 e aprile 2024 hanno costantemente rilevato che 9 bambini su 10 nella Striscia di Gaza soffrono di grave povertà alimentare, sopravvivendo con due o meno gruppi alimentari al giorno. Questa è la prova dell'impatto terribile che il conflitto e le restrizioni stanno avendo sulla capacità delle famiglie di soddisfare i bisogni alimentari dei bambini – e della velocità con cui ciò espone i bambini al rischio di malnutrizione potenzialmente letale.

Il rapporto rileva che quasi la metà (46%) di tutti i casi di grave povertà alimentare infantile si verificano tra le famiglie povere dove la povertà di reddito è probabilmente un fattore importante, mentre il 54% – ovvero 97 milioni di bambini – vive in famiglie relativamente più ricche, tra i quali ambienti alimentari e pratiche alimentari scadenti sono i principali fattori di povertà alimentare nella prima infanzia.

Diversi fattori stanno alimentando la crisi della povertà alimentare infantile, tra cui i sistemi alimentari che non riescono a fornire ai bambini opzioni nutrienti, sicure e accessibili, l'incapacità delle famiglie di permettersi alimenti nutrienti e l'incapacità dei genitori di adottare e sostenere pratiche positive per l'alimentazione dei bambini.

In molti contesti, gli alimenti ultraprocesati e le bevande zuccherate a buon mercato, poveri di nutrienti e malsani vengono commercializzati in modo aggressivo ai genitori e alle famiglie e rappresentano la nuova normalità per l'alimentazione dei bambini. Questi cibi e bevande malsane vengono consumati da una percentuale allarmante di bambini piccoli che vivono in condizioni di povertà alimentare, eliminando dalla loro dieta quotidiana cibi più nutrienti e più sani.

Allo stesso tempo, ci sono stati notevoli successi. Il Burkina Faso, ad esempio, ha dimezzato il tasso di grave povertà alimentare infantile dal 67% (2010) al 32% (2021). Il Nepal ha ridotto il tasso di grave povertà alimentare infantile dal 20% (2011) all'8% (2022). Il Perù ha mantenuto il tasso al di sotto del 5% dal 2014 in un periodo prolungato di declino economico, e il Ruanda ha tagliato il tasso dal 20% (2010) al 12% (2020).

Per accelerare le azioni volte a prevenire, individuare e curare la grave povertà alimentare e la malnutrizione infantile, lo scorso anno l'UNICEF ha lanciato il Child Nutrition Fund (CNF), con il sostegno del Foreign Commonwealth and Development Office (FCDO) del Regno Unito, di Bill e Melinda Gates Foundation e la Children's Investment Fund Foundation (CIFF). Il CNF è un meccanismo di finanziamento multipartner guidato dall'UNICEF che incentiva gli investimenti nazionali per porre fine alla malnutrizione infantile. L'UNICEF esorta i governi, i donatori e i partner finanziari a sostenere il CNF e a dare priorità alle politiche e alle pratiche sostenibili per porre fine alla grave povertà alimentare e alla malnutrizione infantile.



“Street Children Juliaca Peru” by quinet is licensed under CC BY 2.0.